

Caccia, bonus  
agli ex presidenti  
dell'Atc:  
scoppia la bufera

F. CASTELLINI PAGINA 3



# Bonus da 15mila euro, bufera in Regione

Il consigliere del Pd Luca Barberini  
interroga la Giunta sui compensi  
aggiuntivi di fine mandato concessi  
a tre ex presidenti dell'Atc

di **FRANCESCO CASTELLINI**

PERUGIA - Si torna a parlare di sprechi in questa politica che, visti i tempi cupi, dovrebbe comportarsi più che mai con rigore e massima trasparenza. A trascinare in Consiglio regionale il caso di buone uscite concesse forse con troppa generosità, questa volta è il consigliere Luca Barberini, che fa parte della stessa maggioranza che sostiene l'esecutivo di Palazzo Donini. Barberini senza mezzi termini punta il dito su quei «compensi aggiuntivi di fine mandato dati a ex presidenti dei comitati di gestione degli Atc (Ambiti territoriali di caccia dove si gestisce la fauna selvatica da rilasciare per la stagione venatoria). Si tratta di 15mila euro netti, che lui definisce «non dovuti», che la Regione avrebbe autorizzato a sborsare, a dire dell'esponente di centrosinistra, «dopo che gli ex tre presidenti sono stati costretti a lasciare le poltrone nel settembre 2013». Il consigliere regionale Pd parla di cifre «eccedenti» ed «elargite in maniera infondata», e aggiunge che «la somma è documentata negli atti normativi e da quelli deliberati dagli Atc, come peraltro risulterebbe accertato dagli organi di revisione e controllo degli stessi». Per il consigliere «il trattamento di fine rapporto appare oltretutto incompatibile con la carica di amministratori, che non può essere equiparata a quella di dipendenti». Ma non finisce qui, perché Barberini dichiara ancora: «Le somme corrisposte non sarebbero mai state oggetto

di specifici accantonamenti nei rendiconti degli anni precedenti, creando di fatto una situazione di irregolarità con riflessi finanziari ricadenti nell'anno 2013. Se così fosse, tali erogazioni, oltre che illegittime, sarebbero anche incompatibili con le politiche di contenimento della spesa intraprese dalla pubblica amministrazione».

Barberini evidenzia infine che «l'attuale situazione di difficoltà non consente sperperi di denaro pubblico» e dunque con un'interrogazione chiede alla Giunta regionale di «verificare se le indennità assegnate siano compatibili con le politiche di *spending review* e di adottare tutti i necessari provvedimenti». Una questione che per l'assessore regionale alla Caccia Fernanda Cecchini «è



mal posta». «Intanto va detto che la Regione non dà stipendi ma è un organo esecutivo che si muove fra leggi e regolamenti e che quindi può al massimo accertare che le procedure burocratiche siano state rispettate. Nel caso specifico stiamo parlando dell'Atc, un organo che ha propri revisori dei conti, propri presidenti e direttori e dunque piena autonomia. Questo significa che l'Atc si è mossa in base ai propri regolamenti e una volta stabilito il "compenso dovuto" ai suoi ex presidenti, ha chiesto alla Regione di verificare la corretta interpretazione della legge, ed è quello che sicuramente è stato fatto. Comunque, mi riservo di rispondere in Aula fornendo tutti gli

elementi e i documenti a supporto della questione in oggetto». Intanto l'interrogazione all'interno del Palazzo ha già provocato più di qualche scossone, che comunque non hanno scosso l'aplomb di Barberini, che alle critiche dei suoi stessi colleghi ha risposto «cerco solo di interpretare correttamente e al meglio il mio ruolo e il compito legato al mio mandato».



Cacciatori in azione e nei due tondi, il consigliere regionale Luca Barberini e l'assessore alla Caccia Fernanda Cecchini

**L'assessore**

«La questione è mal posta, risponderò in Aula in modo dettagliato»

